



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0150/2023**

14.2.2023

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sul seguito da dare alle misure richieste dal Parlamento per rafforzare l'integrità  
delle istituzioni europee  
(2023/2571(RSP))

**Manon Aubry**  
a nome del gruppo The Left

**Risoluzione del Parlamento europeo sul seguito da dare alle misure richieste dal Parlamento per rafforzare l'integrità delle istituzioni europee (2023/2571(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua precedente risoluzione del 15 dicembre 2022 sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee<sup>1</sup>,
  - visto il piano dal titolo "Rafforzare l'integrità, l'indipendenza e la responsabilità", presentato dalla Presidente del Parlamento europeo il 16 gennaio 2023,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il Parlamento ha registrato il peggiore scandalo di corruzione della sua storia nel dicembre 2022, ampiamente noto come "Qatargate", ma che ha anche suscitato sospetti di corruzione, in particolare da parte del Marocco, nonché di altri Stati come la Mauritania;
- B. considerando che il Parlamento ha reagito in modo tempestivo adottando una risoluzione rigorosa sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee (in prosieguo "la risoluzione"); che la risoluzione contiene una serie di raccomandazioni per affrontare le lacune e le carenze che hanno portato a tale scandalo; che tali raccomandazioni prevedono soluzioni a breve, medio e lungo termine per combattere la corruzione e rafforzare la trasparenza e la responsabilità nelle istituzioni europee;
- C. considerando che la Presidente del Parlamento europeo ha presentato progetti di proposte sulla riforma delle norme etiche del Parlamento in occasione di una riunione a porte chiuse della Conferenza dei presidenti all'inizio di gennaio 2023;
1. ribadisce la sua più profonda preoccupazione per i presunti atti di corruzione, riciclaggio di denaro e partecipazione ad un'organizzazione criminale da parte di deputati, ex deputati e personale del Parlamento europeo in cambio di un'influenza sulle decisioni del Parlamento; sostiene la piena cooperazione del Parlamento con le indagini penali in corso, come evidenziato dalla sua diligenza nel trattare le richieste di revoca delle immunità dei deputati presumibilmente coinvolti nello scandalo di corruzione; osserva con preoccupazione che i meccanismi interni di monitoraggio e di allerta delle istituzioni dell'UE hanno drammaticamente fallito nell'individuare la corruzione in corso;
  2. sottolinea che dall'adozione della risoluzione sono emerse nuove accuse e sospetti con

---

<sup>1</sup> Risoluzione del Parlamento europeo, del 15 dicembre 2022, sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee (Testi approvati, P9\_TA(2022)0448).

potenziali nuovi casi di indebita ingerenza, anche da parte degli Emirati arabi uniti e dell'Azerbaijan; invita gli organi pertinenti del Parlamento a indagare immediatamente su tali nuove rivelazioni e ad adottare tutte le misure appropriate ritenute necessarie per ripristinare l'integrità dell'istituzione e chiamare le parti responsabili a rispondere delle loro azioni;

3. sottolinea che dall'adozione della risoluzione sono state riscontrate numerose violazioni delle prescrizioni del regolamento e del codice di condotta dei deputati, come dimostrano ad esempio i numerosi e spesso tardivi aggiornamenti da parte dei deputati delle dichiarazioni di riunioni con i rappresentanti di interessi, delle dichiarazioni di interessi finanziari e delle dichiarazioni di viaggio e regali offerti da terzi; sottolinea che non sono state applicate sanzioni in relazione a tali violazioni;
4. chiede l'attuazione urgente di riforme profonde e di ampia portata per ripristinare l'integrità del Parlamento e delle istituzioni europee;
5. sottolinea, a tale proposito, che la risoluzione è stata adottata quasi all'unanimità e che costituisce una tabella di marcia democraticamente approvata per la riforma delle istituzioni europee verso una maggiore trasparenza, responsabilità e affidabilità, in particolare per il Parlamento, che rappresenta oltre 400 milioni di cittadini; deplora vivamente il fatto che le raccomandazioni contenute in tale risoluzione non siano ancora state attuate a distanza di due mesi;
6. sottolinea che la mancata attuazione di tutte le raccomandazioni della risoluzione rappresenterebbe un grave danno all'integrità del Parlamento, un ingiustificabile mancato rispetto dei suoi impegni, che comprometterebbe ulteriormente la fiducia dei cittadini in questo organo democraticamente eletto;
7. deplora vivamente, a tale riguardo, il tentativo della Presidente del Parlamento europeo di sostituire la tabella di marcia approvata in Aula con un debole piano d'azione negoziato a porte chiuse che abbandona la maggior parte delle misure approvate dal Parlamento nella sua risoluzione attenuandone altre;
8. osserva che la risoluzione chiede una commissione speciale incaricata di individuare potenziali carenze nelle norme del Parlamento in materia di trasparenza, integrità e corruzione e di formulare proposte di riforma, basandosi sul lavoro della commissione per gli affari costituzionali e sulle migliori pratiche di altri parlamenti; denuncia l'attribuzione di tale compito alla commissione speciale sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione (ING2) attraverso un aggiornamento superficiale del suo mandato; sottolinea che il rafforzamento dell'integrità delle istituzioni europee dovrebbe essere uno sforzo autonomo che vada ben oltre la prevenzione delle ingerenze straniere e si rammarica del tempo limitato assegnato alla commissione per svolgere i suoi compiti;
9. osserva che la risoluzione include l'impegno a istituire una commissione d'inchiesta per indagare su casi di corruzione e azioni illegittime da parte di paesi terzi che cercano di acquisire influenza in seno al Parlamento europeo; deplora che tale impegno non sia incluso nel piano d'azione proposto dalla Presidente del Parlamento europeo;
10. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento esprime preoccupazione per i potenziali

conflitti di interessi causati dai lavori accessori dei deputati, in particolare quando fungono da dirigenti, sono membri di consigli di amministrazione o di comitati consultivi di banche, società multinazionali o società quotate in borsa, o svolgono per le stesse il ruolo di consulenti; deplora che il piano d'azione proposto dalla Presidente del Parlamento europeo non offra alcuna misura per affrontare in modo significativo tali conflitti di interessi quando si verificano; chiede il divieto per i deputati al Parlamento europeo di accettare o svolgere lavori accessori retribuiti in qualità di dirigenti, consulenti o membri di consigli di amministrazione o di comitati consultivi di banche, società multinazionali o società quotate in borsa;

11. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha chiesto che un vicepresidente dedicato sia incaricato dell'integrità e della lotta alla corruzione e alle ingerenze straniere in seno al Parlamento; deplora che tale impegno non sia stato attuato;
12. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha esortato la Commissione a presentare quanto prima una proposta per istituire l'organismo etico, in linea con la risoluzione del Parlamento del 16 settembre 2021<sup>2</sup>; deplora il fatto che la Commissione non abbia ancora presentato tale proposta, nonostante la sua inclusione nella lettera di incarico della commissaria Věra Jourová nel 2019, e si rammarica del fatto che il piano d'azione della Presidente del Parlamento europeo non preveda alcuna misura per accelerare il processo; chiede la nomina di capi negoziatori per il Parlamento al fine di accelerare il processo e dialogare con le altre istituzioni senza ulteriori indugi; chiede una riforma dei processi del Parlamento per applicare il codice di condotta e le norme interne in materia di integrità, in particolare garantendo che le indagini sulle presunte violazioni delle norme non siano avviate e guidate esclusivamente dalla Presidente e offrendo garanzie di indipendenza, efficacia e affidabilità;
13. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha proposto l'introduzione di un periodo di incompatibilità per gli ex deputati al fine di evitare gli effetti negativi del cosiddetto fenomeno delle "porte girevoli"; deplora che il periodo di incompatibilità proposto dalla Presidente del Parlamento europeo duri solo sei mesi, a differenza dei due anni per gli ex commissari, e sottolinea che pochi fascicoli legislativi sono oggetto di negoziati nei primi sei mesi di una nuova legislatura; è del parere che, per sette anni dopo la fine del loro mandato, un ex commissario europeo o deputato al Parlamento europeo non dovrebbe essere autorizzato ad accettare un incarico presso una banca, una multinazionale o una società quotata in borsa;
14. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha chiesto una valutazione approfondita e un miglioramento della leggibilità delle attività legislative dei deputati, in particolare attraverso la divulgazione delle impronte legislative concernenti i testi e gli emendamenti proposti; ritiene inaccettabile che tali valutazioni o miglioramenti non siano stati proposti, tranne per quanto concerne una sezione "integrità" sul sito web del Parlamento, e deplora in particolare la mancanza di qualsiasi impegno nel piano della Presidente per divulgare le impronte legislative dei testi e degli emendamenti proposti;

---

<sup>2</sup> Risoluzione del Parlamento europeo del 16 settembre 2021 sul tema "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica" (GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 159).

15. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento si è impegnato a vietare qualsiasi finanziamento esterno del personale dei deputati e dei gruppi; deplora che tale impegno non sia incluso nel piano presentato dalla Presidente del Parlamento europeo;
16. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha chiesto la sospensione dei titoli di accesso dei rappresentanti degli interessi del Qatar fino a quando le indagini giudiziarie non forniranno le informazioni e i chiarimenti necessari; esprime rammarico per il fatto che a distanza di due mesi non sia pervenuta alcuna decisione in tal senso e che non sia stato assunto un impegno analogo nei confronti dei rappresentanti di interessi marocchini, nonostante le prove di corruzione;
17. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha affermato che il registro per la trasparenza dell'UE dovrebbe essere rafforzato aumentando il suo bilancio e il numero di membri del personale a sua disposizione; si rammarica del fatto che non sia stato adottato alcun impegno o decisione al riguardo;
18. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha chiesto che il registro per la trasparenza sia reso obbligatorio; esprime rammarico per il fatto che non siano state proposte ulteriori misure a tal fine, in particolare per elaborare misure di esecuzione e sanzioni in caso di violazione delle norme del registro;
19. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha chiesto una revisione dello statuto dei funzionari, in particolare dell'articolo 22 quater, al fine di allinearli alle norme della direttiva sugli informatori, e una decisione dell'Ufficio di presidenza per rivedere immediatamente le norme interne del Parlamento che attuano l'articolo 22 quater; deplora il fatto che il piano presentato dalla Presidente del Parlamento europeo non proponga una revisione dello statuto dei funzionari e che l'Ufficio di presidenza non abbia preso alcuna decisione in merito alla revisione delle norme interne del Parlamento che attuano l'articolo 22 quater;
20. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha chiesto che le capacità della Procura europea e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, nonché la cooperazione tra di essi, siano ulteriormente rafforzate e che siano adottate norme comuni anticorruzione applicabili ai deputati e al personale degli organismi dell'UE; deplora che il piano presentato dalla Presidente del Parlamento europeo non contenga alcuna misura al riguardo;
21. osserva che nella sua risoluzione il Parlamento ha affermato che la presentazione di una dichiarazione della situazione patrimoniale da parte dei deputati all'inizio e alla fine di ogni mandato offrirebbe ulteriori salvaguardie contro la corruzione, seguendo l'esempio di molti Stati membri; si rammarica che tale misura, che consentirebbe di individuare e indagare su aumenti sospetti del patrimonio, non sia stata inclusa nel piano presentato dalla Presidente del Parlamento europeo;
22. denuncia con forza la limitazione concernente le proposte di risoluzione relative ai diritti umani proposta dalla Presidente del Parlamento europeo in totale inosservanza del voto della plenaria contro un emendamento che propone di introdurre tale misura nella risoluzione del 15 dicembre 2022; ribadisce con la massima determinazione che il Parlamento dovrebbe continuare a denunciare le violazioni dei diritti umani;

23. deplora il ricorso allo scandalo della corruzione per lanciare una campagna diffamatoria errata contro le organizzazioni non governative e diffondere disinformazione in merito alla mancanza di trasparenza del loro finanziamento; ribadisce il suo fermo sostegno alle organizzazioni della società civile che difendono i diritti umani e l'ambiente nel pieno rispetto delle norme in materia di trasparenza e integrità delle istituzioni europee;
24. chiede l'immediata attuazione di tutte le misure e richieste adottate nella risoluzione e una valutazione pubblica dei progressi compiuti entro sei mesi;
25. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e ai membri dell'Ufficio di presidenza.